

Cuneo, li 30 aprile 2008

SICUREZZA LAVORO

Primo maggio, lettera aperta del Presidente Costa

“Il lavoro sia la priorità per politica e società civile. In Granda dati ancora positivi, con talune ombre. Ci impegneremo per cercare di dissiparle”

Cuneo – Con l'occasione del 1° maggio, il presidente della Provincia di Cuneo on. Raffaele Costa, ha diffuso la seguente lettera aperta.

“Non è mai facile onorare una ricorrenza densa di significati e suggestioni come il Primo Maggio senza rischiare di scadere nel ‘già detto’. Eppure sono personalmente convinto che ancor più quest’anno una riflessione, ampia e condivisa, sia doverosa, per le istituzioni tutte e per la società civile, a partire proprio dagli eventi e dalle congiunture che hanno segnato la storia recente, sia locale, sia nazionale. Mai come quest’anno, ritengo, la nostra Comunità ha motivo di saldarsi alle ragioni ideali per le quali questa ricorrenza civile è nata: difficile non andare, con il pensiero, alla tragedia del Mulino Cordero che, nel luglio dell’anno scorso, ha sconvolto l’intera provincia e segnato indelebilmente la vita di cinque famiglie. Giunta e Consiglio provinciale hanno avuto modo di riflettervi alla presenza del Ministro del Lavoro, promotore di un Testo Unico che ritengo vada giudicato positivamente, in una specifica seduta estesa al contributo di sindacati e imprese, Asl e Inail, Regione e Vigili del Fuoco: ne è nata l’iniziativa di un coordinamento territoriale delle politiche in tema di sicurezza sul lavoro che, d’intesa con la Regione, potrà operare, spero con profitto. Ma molta è la strada ancora da fare, nella nostra Granda come in Italia dove le morti bianche, nonostante il meritorio impegno del Presidente della Repubblica, restano un dramma al quale non possiamo rassegnarci.

Vi è un tema che, di giorno in giorno, avverto come altrettanto urgente del tema della sicurezza sul lavoro: è quello del ‘lavoro sicuro’. Anche nel nostro territorio, storicamente produttivo, si affacciano situazioni di precarietà, legate soprattutto all’inserimento di giovani e di donne, senza dimenticare le fasce protette ed i disabili. Inoltre, la non felice congiuntura internazionale ha avuto ripercussioni marcate anche in provincia: mercoledì prossimo, mentre

Cuneo, li 30 aprile 2008

l'assessore provinciale al Lavoro sarà a Roma al Ministero per discutere insieme alle forze sociali una crisi aziendale, personalmente coordinerò il tavolo di concertazione legato alla situazione determinatasi in una nostra vallata a seguito della cessazione delle attività da parte di una realtà imprenditoriale significativa: è una coincidenza casuale, ma in qualche modo sintomatica di una situazione che, insieme ancora a molte luci, presenta qualche ombra da non sottovalutarsi, come testimonia l'aumento, per ora frazionale, della disoccupazione dal 2006 al 2007. La Provincia ha mezzi e strumenti diretti, limitati ma importanti: la possibilità d'incidere sul ricollocamento di chi perde il lavoro, per il tramite dei Centri per l'Impiego. Così come può svolgere un ruolo attivo per tutto ciò che attiene la riqualificazione e la formazione professionale, essenziale per non rischiare di essere estromessi dal mercato del lavoro. Non lesineremo impegno su questi fronti. Ma, ancor di più, non negheremo tempo ed energie per coinvolgere tutti i livelli amministrativi e di governo in una mobilitazione congiunta che punti ad esaminare le criticità, possibilmente prevenendole. Servirà l'impegno di Regione ed enti locali, parlamentari e Governo nazionale, forze sociali ed economiche". (19-262cv08)